

preMesse

Sarebbe meglio portare l'arte nella realtà, invece di tentare di portare la realtà nell'arte.

Il punto centrale è che esiste un tipo di scrittura che non può essere letta. Leggere nel senso di segni traducibili in suoni, comunicabili quindi con la voce. Si tratta di una scrittura che oltre ai segni soliti, leggibili, usa anche segni non leggibili.

Il punto di partenza è dove non si può più parlare.

La scrittura (nuova) non è tale fino a che non perde la limitatezza di notazione del fonos per accedere ai grandi spazi del graphos non più collegato al phonos.

Non dimentico mai che l'attività del poeta (oggi più che mai) non è soltanto fare poesia ma enucleare delle regole e diffonderle.

Il poeta cerca di organizzare la materia verbale in modo che essa solleciti nel cervello del fruitore quella meccanica costitutiva di colui che osserva in atteggiamento estetico.

Non posso basarmi che su me stesso non sapendo quel che avviene nel cervello degli altri (o potendo intuire vagamente sulla base delle loro azioni) e mi autodefinisco poeta.

La libertà e la sopravvivenza del poeta oggi, sono la vostra libertà e sopravvivenza di domani. (Non devo dimenticarlo per non inaridirmi).

Arte come scienza dell'arte.

Nessuno ha il coraggio di vivere al livello dei propri sogni.

La costante diversità del significato dipende dalla costante diversità del significante.

lo c'ero ma non lo sapevo.

Per un'arte il cui referente sia l'attività mentale.

"Perché il grido si annulla nella scrittura? Il grido non è forse il gesto? E allora:

non è parola più grido?

Sono convinto che si possa inventare una cosa per l'uso di cui se ne aveva bisogno. Ma una volta che la cosa è stata inventata, la cosa può essere usata anche per altri scopi. L'uso e la cosa sono uniti e separati. Uniti all'origine, separati in seguito.

Ciò vale per tutte le azioni umane compresa la scrittura.

Non appena l'uomo ha inventato la scrittura, può cominciare a ri-flettere sul proprio pensiero. Più agile è la scrittura, più agile è il ri-pensare.

Il punto di partenza non è la natura. Il punto di partenza della Nuova Scrittura è la Cultura, intesa nel corpo di codici di segni con i quali l'uomo rap-presenta tutto ciò che egli fa per modificare la Natura.

L'artista è come un contadino che non è proprietario della terra che lavora. L'arte è l'espressione della parte femminile dell'uomo, che non può partorire. L'arte è l'espressione del desiderio dell'uomo di lasciare una traccia di sé dopo la morte; del suo desiderio di immortalità.

L'arte ha il compito di mantenere in vita il linguaggio.
(da E. Pound)

Io sono un contadino di città.